



PRESENTA



Emma

un film di Pablo Larraín

Data di uscita: 2 settembre

Durata: 102 min.

DISTRIBUZIONE:
MOVIES INSPIRED

UFFICIO STAMPA:



US - Ufficio Stampa, Via Giovanni Pierluigi da Palestrina n°47, + 39 06 8865 53 52
Alessandro Russo, alerusso@alerusso.it, +39 349 3127 219
Federica Aliano, f.aliانو@us-ufficiostampa.it, +39 393 9435 664
Federico Biagioni, f.biagioni@us-ufficiostampa.it, +39 320 7440489

Cast

Mariana Di Girolamo: Ema

Gael García Bernal: Gastón

Paola Giannini: Raquel

Santiago Cabrera: Aníbal

Cristián Suárez: Polo

Cast Tecnico

Regia: Pablo Larraín

Sceneggiatura: Guillermo Calderón, Pablo Larraín, Alejandro Moreno

Fotografia: Sergio Armstrong (ADFCH)

Montaggio: Sebastián Sepúlveda

Musica: Nicolas Jaar **Scenografia:** Estefanía Larraín

Coreografie: José Vidal **Costumi:** Muriel Parra, Felipe Criado

Trucco e acconciature: Margarita Marchi

Sound Designer: Roberto Espinoza

Produttori esecutivi: Rocío Jadue, Mariane Hartard

Coprodotta da: Paula Kraushaar, Catalina Adoni, Alfredo Adoni

Producer: Juan De Dios Larraín

Una produzione: Fabula

Distribuzione: Movies Inspired

Sinossi

Un evento scioccante sconvolge la vita di Ema, ballerina di reggaeton, e del marito, inquieto e tormentato coreografo. Ema intraprende così un viaggio verso la liberazione personale, un'odissea in questo dramma incendiario sull'arte, sul desiderio e sulla famiglia moderna, diretto da Pablo Larraín.

Sinossi lunga

Ema (Mariana Di Girolamo) e Gastón (Gael García Bernal), sono due spiriti liberi dalla vocazione artistica, membri di una compagnia di danza sperimentale. Le loro vite sono gettate nel caos quando il figlio adottivo Polo è protagonista di uno scioccante episodio di violenza. Il matrimonio si sgretola sulla scia della decisione traumatica di abbandonare il figlio ed Ema si imbarcherà in una vera e propria odissea di liberazione e scoperta di sé, intraprendendo il cammino verso una nuova vita, più audace, tra ballo e seduzione. Incentrato sulle movenze sinuose ed elettrizzanti del reggaeton, il film è un ritratto incendiario di una donna in fiamme, la storia di un temperamento artistico costretto a confrontarsi con la pressione sociale e la spinta a conformarsi. Pablo Larraín riesuma con acume psicologico la vita in America Latina, in un contesto socialmente restrittivo, dipingendo un'eroina indimenticabile, determinata a muoversi liberamente nel mondo, elettrizzando tutti e tutto intorno a sé.

Pablo Larraín

Nato a Santiago nel 1976, Pablo Larraín è uno dei migliori cineasti cileni, nonché produttore di fama attraverso la sua società, Fabula.

Il suo cinema è frontale, i suoi film sono diretti, spesso aggressivi e inframmezzati da scene violente, non certo per i deboli di cuore. Restituiscono un ritratto martellante e incisivo del suo Paese, il Cile, in particolare nella trilogia che copre quindici anni della storia nazionale dal 1973 (gli ultimi giorni della presidenza di Salvador Allende in *POST MORTEM*) al 1978 (l'apogeo del regno del terrore di Pinochet in *TONY MANERO*), fino al 1988 (gli ultimi giorni del dittatore in *NO - I GIORNI DELL'ARCOBALENO*), candidato cileno agli Oscar 2013 come Miglior Film Straniero. Altra caratteristica del cinema di Larraín è l'insolita prospettiva con cui decide di affrontare le tematiche trattate nei suoi film. In *Tony Manero*, il regista veicola il suo attacco a Pinochet presentandoci una strana love story; narra le malefatte di un ladruncolo imitatore di John Travolta e dipinge il ritratto di un dirigente pubblicitario che crea una campagna per sconfiggere il dittatore. *FUGA*, il suo primo film, parla di un compositore che finisce per perdere il senno, mentre *IL CLUB* si svolge in una casa sul mare in cui vengono isolati i preti sconsacrati che hanno "peccato". *IL CLUB* ha ottenuto numerosi riconoscimenti tra cui una candidatura al Golden Globe come Miglior Film Straniero ed è stato premiato al Festival di Berlino con l'Orso d'Argento. *NERUDA* e *JACKIE*, entrambi grandi successi internazionali, hanno ottenuto le nomination ai Premi Oscar e ai Golden Globe. *JACKIE* ha inoltre ricevuto una candidatura al premio Screen Actors Guild Award.

Filmografia

2019: Ema

2016: Jackie

2016: Neruda

2015: Il Club

2012: No - I giorni dell'arcobaleno

2010: Post Mortem

2008: Tony Manero

2006: Fuga

Intervista a Pablo Larraín

Quando è nato il tuo interesse per il reggaeton?

Prima di girare questo film, non mi era mai interessato granché ascoltare reggaeton. Però, durante la lavorazione ho imparato a conoscerlo e apprezzarlo e ho capito perché un'intera generazione, quella rappresentata nel film, lo ascolta. Il suo ritmo è pervasivo, come succede con qualsiasi elemento forte della cultura popolare; ti ci trovi immerso, sei costretto a conviverci. In quanto esercizio culturale dotato di etica ed estetica proprie, lo comprendo, ne traggio insegnamenti e, alla fine, diventa per me interessante. Devo dire che, in realtà, mi piace molto.

Descrivi Ema, l'eroina del tuo film, con parole tue. Cosa vuole dalla vita?

Ema è un paradigma, eclettica rappresentazione di tutto ciò che può essere una donna: figlia, madre, sorella, moglie, amante e leader. Un personaggio energico, dotato di una sua bellezza e di singolare femminilità. È motivata da un incontenibile individualismo: è chiaro che sa ciò che vuole e sa sedurre chi la circonda per aggirare il destino. Vuole essere una madre e avere una famiglia; forse, ciò che la motiva maggiormente è l'amore.

Descrivi la dinamica Ema-Gastón. Che cosa li unisce?

Hanno molto in comune, come coppia: professione, interessi culturali, la danza. Si amano profondamente: apparentemente sono una coppia disfunzionale, ma in realtà il loro è un rapporto solido.

Dove hai trovato la protagonista, Mariana Di Girolamo?

Ho visto una foto di Mariana su un giornale e l'ho contattata. Volevo conoscerla, ci siamo dati appuntamento in un bar. Dopo dieci minuti le stavo già offrendo il ruolo della protagonista. È una persona enigmatica, mi ha colpito il senso di profondo mistero che emana da lei e i molti strati della sua personalità, a livello intellettuale, fisico e sensoriale, che ne consentono la lettura da diverse angolazioni. L'impatto di Mariana sul personaggio di Ema è dirompente: nel film, lei veicola l'elettrizzante atmosfera della cultura pop-punk, guidando lo spettatore lungo un sentiero sconosciuto, sorprendente, insolente, perturbante.

Sei famoso per le tue “autopsie del passato”; il tuo ultimo film può essere considerato un'autopsia del futuro?

Non credo sia un'autopsia del futuro; piuttosto, una testimonianza della società contemporanea. Le persone della generazione rappresentata nel film sono nate, probabilmente, in questo secolo o verso la fine del secolo scorso; è una generazione che danza senza alcun tipo di pudore, che si esprime attraverso il corpo e la musica in modo totalmente diverso dalla mia generazione. È il mio primo film ambientato nel Cile contemporaneo, in cui parlo di una generazione diversa dalla mia. Una cosa del tutto nuova. Un processo affascinante dal quale ho imparato molto.

È stato diverso lavorare con Gael García Bernal questa volta?

Gael è uno degli attori più solidi e straordinari del cinema contemporaneo in lingua spagnola. È affidabile, brillante ed è un grande amico. Un vero genio. È stato quindi un onore e un piacere lavorare di nuovo con lui.

Cosa vorresti che il pubblico portasse con sé di questo film?

Non so cosa continuerà a vivere nella testa del pubblico dopo la visione, il film non è a senso unico, il senso aperto del finale consente agli spettatori di fornire l'interpretazione più consona alla propria biografia. Per ciascuno EMA sarà un film diverso.

Mariana Di Girolamo

Nata a Santiago, Cile, nel 1990, Mariana Di Girolamo Arteaga viene da una famiglia di noti artisti: figlia del visual artist Paolo Di Girolamo Quesney, e di Lucía Arteaga Vial, è la nipote della nota attrice cilena Claudia Di Girolamo Quesney e di Claudio Di Girolamo Carlini, famoso sceneggiatore e regista di origini italiane. Studia recitazione alla prestigiosa Università Cattolica del Cile e debutta nel 2014, nella serie TV *PITUCA SIN LUCAS*, seguita da *POBRE GALLO* (2016) e *PERDONA NUESTROS PECADOS* (2017). Partecipa quindi alle serie *LA JAURÍA* e *RÍO OSCURO*, dove recita a fianco della zia, Claudia Di Girolamo. Nel 2015 debutta a teatro nella versione di Juan Radrigán del dramma shakespeariano *LA TEMPESTA*, e nel 2018 recita nella pièce *ROMEO Y JULIÁN*, diretta da Carlos Urra. Il suo primo film è *CONSTITUTION* (2015) di Leonardo Medel. *EMA* è il suo primo ruolo da protagonista.

Gael García Bernal

Il pluripremiato attore Gael García Bernal inizia a recitare calcando le scene teatrali messicane a fianco dei genitori. Studia recitazione alla Royal Central School for Speech and Drama di Londra. Tra i film al suo attivo: *AMORES PERROS* e *BABEL* di Alejandro González Iñárritu, *Y TU MAMÁ TAMBIÉN – ANCHE TUA MADRE* di Alfonso Cuarón, *IL CRIMINE DI PADRE AMARO*, di Carlos Carrera, *I DIARI DELLA MOTOCICLETTA*, di Walter Salles, *LA MALA EDUCACIÓN* di Pedro Almodóvar, *THE KING* di James Marsh, *L'ARTE DEL SOGNO*, di Michel Gondry, *IL PASSATO* di Hector Babenco, *RUDO Y CURSI*, di Carlos Cuarón, *BLINDNESS - CECITÀÀ*, di Fernando Meirelles, *MAMMOTH* di Lukas Moodysson, *THE LIMITS OF CONTROL* di Jim Jarmusch, *ANCHE LA PIOGGIA* di Icíar Bollaín, *NO – I GIORNI DELL'ARCOBALENO* e *NERUDA* di Pablo Larrain, *YOU'RE KILLING ME SUSANA* di Roberto Sneider e *EL ARDOR* di Pablo Fendrik.

Nel 2016 vince il Golden Globe al migliore attore comico grazie al ruolo del Maestro Rodrigo De Souza nella serie Amazon *MOZART IN THE JUNGLE*. Presta inoltre la sua voce al personaggio di Héctor nel film della Disney Pixar *COCO*, che si aggiudica il premio Oscar come Miglior Film d'Animazione nel 2018.

Gael García Bernal fa il suo esordio alla regia con *DEFICIT*; dirige poi il corto *THE LETTER*, segmento del film collettivo 8, il corto *LUCIO*, segmento del film collettivo messicano *REVOLUCIÓN*, *LOS INVISIBLES*, cortometraggio messicano pubblicato dalla Amnesty International in quattro sezioni. Ha inoltre diretto alcuni episodi della webserie *TV MOZART IN THE JUNGLE* e della serie *TV AQUÍ EN LA TIERRA*. *CHICUAROTES* è il suo secondo lungometraggio, presentato in anteprima al Festival di Cannes 2019.